



GIUNTA REGIONALE

**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 3228 del 10/09/2020**

**Prot. n° 2019/44599 del 12/02/2019**

**Ditta Proponente:** FRANI CALCESTRUZZI SRL

**Oggetto:** Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi

**Comuni di Intervento:** MASSA D' ALBE

**Tipo procedimento:** Verifica di Assoggettabilità a VIA sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06

**Tipologia progettuale:** pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

**Presenti** (in seconda convocazione)

**Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)** ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

**Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali** -

**Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque** dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

**Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio** dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

**Dirigente Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche** ASSENTE

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio** ASSENTE

**Dirigente Servizio Foreste e Parchi** ASSENTE

**Dirigente Servizio Opere Marittime** Ing. Luca Iagnemma (delegato)

**Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio** **Teramo** ASSENTE

**Chieti** ASSENTE

**L' Aquila** Ing. Giovanni A. Ruscitti

**Pescara** ASSENTE

**Dirigente del Servizio Difesa del Suolo** ASSENTE

**Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti** dott. Paolo Torlontano (delegato)

**Direttore dell'A.R.T.A** dott.ssa Luciana Di Croce(delegata)

**Esperti in materia Ambientale**

**Relazione Istruttoria** Titolare Istruttoria:

ing. Galeotti

Gruppo Istruttoria:

ing. Andrea Santarelli

Si veda istruttoria Allegata





GIUNTA REGIONALE

*Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta FRANICALCESTRUZZI SRL per l'intervento avente per oggetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi*  
**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria;

viste le richieste di audizione del Comune di Massa D'Albe e della Ditta Frani (rispettivamente acquisite in atti al prot. n. 263339 del 10/09/2020 e prot. n. 263645 del 09/09/2020);

Acquisita in audizione la dichiarazione del Comune di Massa d'Albe (allegata al presente Giudizio), che recita:  
*«ALL'INTERNO DELLE OSSERVAZIONI AL GIUDIZIO N. 3174 DEL 14/05/2020 PRESENTATE DAL PROPONENTE CON RELAZIONE DEL 27/05/2020 VIENE DEFINITA LA COMPLEMENTARIETÀ CON L'ATTIVITÀ ESTRATTIVA DISCIPLINATA DA UNA CONCESSIONE RINNOVATA AL REP3 DEL 23/09/2019. IN TALE SCENARIO L'IMPIANTO PROPOSTO RIENTRA NELL'ART. 4 DEL PST RECUPERO CAVE ALBA FUCENS. PERTANTO È NECESSARIA LA MODIFICA DEL PROGETTO DI ESCAVAZIONE CON L'INSERIMENTO ALL'INTERNO DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE, DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO E TRATTAMENTO INERTI»;*

sentite le dichiarazioni in audizione della Ditta;

Considerato che:

- Secondo la dichiarazione del Comune di Massa d'Albe, il caso di specie potrebbe ricadere all'interno dell'art. 4 del PST Recupero Cave Alba Fucens;
- Il PRGR, in merito al criterio localizzativo "Uso del suolo", consente la realizzazione di impianti per il trattamento per gli inerti nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea, previo adeguata verifica della tutela della qualità delle risorse idriche.

### **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO**

#### **DI RINVIO**

*per opportuni approfondimenti normativi e documentali, e pertanto*

#### **CHIEDE**

Al **Comune di Massa d'Albe**, di fornire la conferma della dichiarazione resa in audizione in Comitato VIA, circa l'applicabilità dell'art. 4 del PST al caso di specie;

Al **DPC026 Servizio Gestione Rifiuti** l'interpretazione circa quanto stabilito nel punto 3.1 lettera b) comma 2 dell'Allegato alla DGR 479/2010, circa l'esclusione della localizzazione prevista dall'art. 51 della LR 45/2007 e ss.mm.ii., anche per tutte le attività di recupero di rifiuti che si svolgono all'interno di una cava, anche alla luce di quanto previsto dal Piano Regionale Gestione Rifiuti sopra richiamato;

Al **Proponente** di integrare la documentazione come di seguito:

1. In relazione alla necessità di garantire la protezione della falda, e considerato il sistema di scarico proposto al suolo (che richiede il rispetto dei limiti della tabella 4 allegato 5 parte terza del 152/2006 nonché l'assenza, intesa come limite di rilevabilità dello strumento, delle sostanze di cui al punto 2.1 allegato 5 parte terza), si necessita di approfondimenti rispetto alla presenza ed alla vulnerabilità delle falde acquifere sottostanti, definendo le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero e le modalità con cui avviene l'eventuale circolazione idrica sotterranea, che nella relazione geologica presentata si dice essere alimentate per notevole infiltrazione delle acque meteoriche. Ciò in considerazione anche della presenza di un pozzo di emungimento idrico.





GIUNTA REGIONALE

2. Occorre ripresentare la valutazione di impatto acustico redatta in conformità alla DGR 770/p del 14/11/2011.
3. L'azienda non ha riproposto in modo puntuale il calcolo delle distanze dal confine. Secondo il PRGR la distanza da case sparse può essere anche inferiore a 100 m, mentre da funzioni sensibili deve essere di almeno 200 m. L'area di impianto non è recintata, quindi continua a non essere chiaro come vengono prese le distanze. Essendo il progetto proposto integrato con l'attività di cava, le distanze vanno calcolate dal confine di quest'ultima.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

*ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Enzo De Vicentiis (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Ing. Luca Iagnemma (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Giovanni A. Ruscitti (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*La Segretari Verbalizzante*

*dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)*







Cognome **FRANI**  
 Nome **GIANFRANCO**  
 nato il [REDACTED]  
 (atto n. [REDACTED] P. [REDACTED])  
 a **AVEZZANO (AQ)**  
 Cittadinanza **ITALIANA**  
 Residenza **AVEZZANO (AQ)**  
 Via [REDACTED]  
 Stato civile [REDACTED]  
 Professione [REDACTED]

**CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI**

Statura [REDACTED]  
 Capelli [REDACTED]  
 Occhi [REDACTED]  
 Segni particolari [REDACTED]



Firma del titolare [REDACTED]  
**AVEZZANO** li **30/06/2014**

Impronta del d. indice sinistro **DELEGATO DELEGATO**  
**Sarah SANTUCCI**



*Frani*



REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI  
**AVEZZANO**

---

CARTA D'IDENTITA'

N° [REDACTED]

DI

**FRANI**  
**GIANFRANCO**

Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

Oggetto: richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) GIANNI AGENO MERCURI, nato/a a PESCARA identificato tramite documento di riconoscimento PATENTE n. [REDACTED] rilasciato il [REDACTED] da PROFESSIONE CIVILE, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) RESPONSABILE ATTIVITÀ ESTRATTIVE chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR-VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VILCA) Specificare Intervento AUTORIZZAZIONE DI IMPIANTO DI NESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI INERTI CON PERICOLO in capo alla ditta proponente FRANZI CALCESIOZZI SRL che si terrà il giorno 10/09/2020.

DICHIARAZIONE:

ALL'INTERNO DELLE OSSERVAZIONI AL GIUNTO N° 374 DEL 14/05/2020 PRESENTATE DAL PROPONENTE CON RELAZIONE DEL 27/05/2020 VIENE DEFINITA LA COMPLEMENTARITÀ CON LA ATTIVITÀ ESTRATTIVA DISCIPLINATA DA UNA CONCESSIONE RINNOVATA AL REP 3 del 23/09/2019.  
IN TALE SCENARIO L'IMPIANTO PROPOSTO RIENTRA NELL'ART 4 del OST RECUPERO INERTE DI ALBA FUCEUS  
PERTANTO È NECESSARIA LA MODIFICA AL PROTOCOLO DI ESCAVAZIONE CON L'INSERIMENTO, ALL'INTERNO DEL PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE, DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO E TRATTAMENTO INERTI.







**Dipartimento Territorio - Ambiente  
Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:** Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

**Progetto:** Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Frani Calcestruzzi S.r.l.

### Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	La ditta Frani Calcestruzzi s.r.l., concessionaria e proprietaria di una cava di inerti nel territorio comunale di Massa d'Albe (AQ) intende realizzare, all'interno della propria iniziativa imprenditoriale, un impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi, provenienti dalle demolizioni e dagli scavi realizzati nei cantieri edili.
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>Frani Calcestruzzi S.r.l.</b>
<b>Procedimento:</b>	<b>Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.</b>

### Localizzazione del progetto

Comune:	Massa D'Albe
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Monumento
Numero foglio catastale:	51
Particella catastale:	631

### Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Controdeduzioni alle motivazioni del Giudizio n. 3174 del 14/05/2020
- Parte 2: Controdeduzioni alle carenze documentali riportate nel Giudizio n. 3174 del 14/05/2020

### Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppi di lavoro istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Frani Calcestruzzi S.r.l

## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### 1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Frani Gianfranco
Telefono	328 8954622
e-mail	<a href="mailto:info@franicalcestruzzi.com">info@franicalcestruzzi.com</a>
PEC	<a href="mailto:franicalcestruzzi@pec.it">franicalcestruzzi@pec.it</a>

### 2. Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista	Ambiente Work Engineering S.r.l.
Cognome e nome	Ing. Barbieri Marco
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Provincia dell'Aquila n. 19/B
Telefono	331 5837463
e-mail	<a href="mailto:ambiente@awestudio.it">ambiente@awestudio.it</a>
PEC	<a href="mailto:awe@pec.net99.it">awe@pec.net99.it</a>

### 3. Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 0044599/19 del 12/02/2019
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot. n. 0049201/19 del 15/02/2019

### 4. Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Giudizio n. 3174 del 14/05/2020
Atti di riattivazione	Richiesta blocco SRA per avvenuto caricamento osservazioni 10-bis prot.n. 179650 del 15/06/2020



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Frani Calcestruzzi S.r.l

## 5. Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none"><li> DELEGA PRESENTAZIONE ISTANZA</li><li> Eg AA PLANIM GENERALE</li><li> Eg BB PLANIM FLUSSI IDRICI</li><li> Eg CC PLANIM IMP ABBATT POLVERI</li><li> Eg DD PARTICOLARI COSTRUTTIVI</li><li> R B RELAZIONE GEOLOGICA FRANI</li><li> R C RELAZIONE PREV. IMPATTO ACUSTIC...</li><li> R D RELAZIONE FOTOGRAFICA FRANI</li> <li> Eg A Corografia</li><li> Eg B Ortofotocarta</li><li> Eg C Catastale</li><li> Eg D P Reg Paesistico</li><li> Eg E Vincolo Paesaggistico</li><li> Eg F Vincolo archeologico</li><li> Eg G Vincolo Idrogeologico</li><li> Eg H Carta Parchi</li><li> Eg I Carta distanze</li><li> Eg L Carta dissesto</li><li> Eg M Carta Viabilità</li><li> Eg N Carta Geologica</li><li> Eg O Carta Uso del Suolo</li><li> Eg P Carta della Vegetazione</li><li> Eg Q Carta dei rischi</li><li> Eg R Zonizzazione</li><li> R A RELAZIONE AMBIENTALE FRANI</li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li> CONTRATTO CONCESSIONE Frani Calcestruzzi 2.0 COM. MASSA D'ALBE</li><li> R. A. RELAZIONE INTEGRATIVA</li> <li> NULLA OSTA PAESAGGISTICO 06-12-2020 12.37.24</li><li> R.A. TER - OSSERVAZIONI AL GIUDIZIO 3174 DEL 14-05-2020</li><li> R.B. TER - RELAZIONE EMISSIONI POLVERI</li></ul>

## 6. Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non sono pervenute osservazioni.





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Frani Calcestruzzi S.r.l

## PREMESSA

La presente istruttoria riassume quanto riportato nello Studio Preliminare Ambientale, per quanto non riportato nella presente istruttoria si rimanda agli elaborati progettuali a firma dell'Ing. Barbieri Marco, iscritto all'ordine degli Ingegneri della Provincia dell'Aquila al n. 19/B, e pubblicati nello Sportello Regionale Ambientale.

La ditta **Frani Calcestruzzi s.r.l.**, concessionaria e proprietaria di una cava di inerti nel territorio comunale di Massa d'Albe (AQ) intende realizzare, all'interno della propria iniziativa imprenditoriale, un **impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi**, (punto 7, lettera z.b, Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/06), **provenienti dalle demolizioni e dagli scavi realizzati nei cantieri edili**.

Il progetto è stato sottoposto all'attenzione del CCR-VIA che, nella seduta del 14/05/2020, con Giudizio n° 3174 ha espresso il seguente parere:

### **PREAVVISO DI RIGETTO AI SENSI DELL'ART. 10 BIS DELLA L. 241/1990**

*in quanto l'intervento non è compatibile con le NTA del Piano Speciale Territoriale "Recupero Cave Alba Fucens", approvato con atto regionale n. 70/14 del 1997 e successivamente variato con Delibera di Giunta Regionale n. 109/C del 2002 e dal Consiglio Regionale con Verbale n. 66/5 del 28/05/2002. L'intervento è inoltre in contrasto con il criterio localizzativo del PRGR "Aree sottoposte a normativa ad uso paesaggistico PRP" per la quale è previsto un livello di prescrizione di Tutela Integrale.*

*Si riportano inoltre le seguenti carenze rilevate nella documentazione progettuale:*

- 1. La Ditta non ha fornito la documentazione attestante lo stato dell'arte dell'attività estrattiva rispetto al parere del CCR-VIA n.192 del 22/05/2003 nonché l'ottemperanza alle prescrizioni impartite nello stesso parere, come richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali.*
- 2. Rispetto ai criteri localizzativi del PRGR le distanze sono state calcolate dal punto centrale dell'impianto anziché, come correttamente deve essere fatto, dal suo perimetro.*
- 3. Dalla documentazione non è chiara l'ubicazione in pianta dei tre sondaggi.*
- 4. Nella documentazione non è presente uno specifico elaborato per la valutazione delle emissioni polverulente, che tenga conto anche dell'attività estrattiva e dell'effetto cumulo con le attività limitrofe all'impianto.*
- 5. La valutazione di impatto acustico non è redatta in conformità alla DGR 770/p del 14/11/2011 e evidenzia, in via previsionale, il superamento dei limiti.*
- 6. Non è descritto il sistema di dispersione al suolo delle acque di scarico ai fini della verifica della capacità dello stesso di disperdere le acque senza creare problemi di impaludamenti o smottamenti.*
- 7. Non sono valutati i valori di prelievo idrico dal pozzo.*
- 8. Viene dichiarato che verrà trattata la tipologia di rifiuto 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo", senza far riferimento al DM 28 marzo 2018, n.69.*

È stato assegnato al proponente un termine di 10 giorni per presentare per iscritto le proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti ritenuti utili e pertinenti al superamento dei motivi del rigetto.

Il proponente, dopo aver chiesto una proroga, concessa dal Servizio Valutazioni Ambientali con nota prot.n. 165733 del 01/06/2020, ha provveduto a caricare sullo SRA le osservazioni al citato Giudizio.





## PARTE 1

### CONTRODEDUZIONI ALLE MOTIVAZIONI DEL GIUDIZIO N. 3174 DEL 14/05/2020

*L'intervento non è compatibile con le NTA del Piano Speciale Territoriale "Recupero Cave Alba Fucens", approvato con Atto regionale n. 70/14 del 1997 e successivamente variato con Delibera di Giunta Regionale m. 109/C del 2002 e dal Consiglio Regionale con Verbale n. 66/5 del 28/05/2002*

Nel merito di questo primo punto il tecnico afferma che *"l'impianto è rispondente perfettamente a quanto previsto dall'art. 4 menzionato proprio dal Comune di Massa d'Albe"* sottolineando *"l'importanza di integrare l'impiantistica esistente con un impianto che consente da una parte di massimizzare l'attività di recupero e limitare lo smaltimento in discarica dei rifiuti inerti, dall'altra la possibilità di garantire risposte tecnologicamente avanzate e al passo con i tempi, che prevedono l'integrazione, alle forniture di inerti vergini provenienti dalle cave, anche le materie prime secondarie riciclate (inerti) ottenibili solo ed esclusivamente da un impianto complementare"*.

Il tecnico dichiara che occorre leggere il PST prendendo in considerazione l'aggiornamento temporale e pertanto contestualizzare all'attuale sistema di gestione delle attività estrattive, edilizie e di recupero dei rifiuti inerti, fa inoltre notare che la redazione del PST approvato con Delibera C.C. 60/2002 risale a almeno un decennio precedente rispetto agli aggiornamenti normativi che hanno introdotto, all'interno delle cave e nell'ambito delle attività edilizie, il recupero dei rifiuti inerti e la produzione di Materia Prima Secondaria utile all'edilizia.

Viene riportato che *"La proposta progettuale fonda sul principio di realizzare e gestire un impianto di trattamento dei rifiuti inerti nell'ambito dell'attività estrattiva e quindi **durante la fase gestionale della cava**, così come previsto e agevolato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, nell'ottica di incentivare **le attività di recupero degli inerti** [...]"*.

Viene dichiarato che l'attività di recupero rifiuti inerti verrà svolta nell'ambito dell'attività di cava e cesserà con essa, in quanto integrata e non a sé stante.

In merito all'interpretazione delle NTA del PST, per completezza istruttoria e documentale si richiama di seguito quanto trasmesso dal Comune di Massa D'Albe.

1. Dichiarazione resa nell'ambito della audizione nella seduta del CCR-VIA del 14/05/2020, acquisita al prot.n. 140886 del 13/05/2020, in cui si richiama l'articolo 5 delle Norme Tecniche del PST, che prevede che le aree ricadenti all'interno del PST e che siano state recuperate, possono essere riconvertite ad un utilizzo diverso da quello di estrazione inerti, ivi compresa la realizzazione di insediamenti artigianali e/o industriali ed in cui si asserisce che: *"Alla data odierna non risulta a questo Ente che sia pervenuta dichiarazione da parte del proponente e concessionario dell'Attività Estrattiva in esame della cessazione dell'attività estrattiva e completamento dell'attività di recupero ambientale. Pertanto l'art. 5 del PST non risulta applicabile alla Vostra istanza"*;
2. Nota del Comune di Massa d'Albe, acquisita in atti al prot.n. 142279 del 14/05/2020, in cui è riportato: *"L'art 4 del PST consente l'installazione di manufatti finalizzati alla lavorazione e alla produzione degli inerti del calcestruzzo e al ricovero di macchine e materiali. Come richiamato al periodo successivo si evidenzia come tali manufatti debbano essere funzionali all'attività estrattiva. L'attività di un impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi, si configura come una attività diversa da quella strettamente connessa all'attività estrattiva e come tale per poter autorizzata deve seguire le procedure di cui all'art. 5"*.





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Fram  
Calcestruzzi S.r.l

*L'intervento è in contrasto con il criterio localizzativo del PRGR "Aree sottoposte a normativa ad uso paesaggistico PRP" per la quale è previsto un livello di prescrizione di Tutela Integrale;*

In merito a tale punto, il tecnico riporta quanto previsto dallo stesso PRGR, sui criteri localizzativi in area di cava:

*"Cave (D.M. 16/5/89; D.Lgs. 152/06; D.Lgs. 36/2003; D.Lgs. 117/2008)*

*Nell'ambito dei vuoti e delle volumetrie prodotti dall'attività estrattiva superficiale o sotterranea è vietata la realizzazione di discariche di rifiuti e di altre tipologie di impianto, salvo le discariche per rifiuti inerti e gli impianti di trattamento inerti. Tali impianti potranno essere realizzati previo adeguata verifica della tutela delle qualità delle risorse idriche".*

Si asserisce, quindi, che **l'intervento proposto non è configurabile all'interno di una semplice area A2 del Piano Regionale Paesistico**, poiché in esso insiste una cava attiva, operativa, nella quale l'impianto di trattamento dei rifiuti inerti integra l'attività e ne diviene parte complementare.

Inoltre nella documentazione si precisa che nell'ambito del **rinnovo delle autorizzazioni della cava**, la Ditta ha ottenuto un **nuovo nulla osta paesaggistico** da parte del Comune di Massa d'Albe (prot. 1705 del 26/06/2017), che viene allegato alla documentazione.

Il tecnico fa anche riferimento al DM 08/05/2003 n. 203 ed a quanto definito dal SNPA, Gruppo di Lavoro n. 14 Area 3, nel DOCUMENTO DI DEFINIZIONE DEI CRITERI E INDIRIZZI CONDIVISI PER IL RECUPERO DEI RIFIUTI INERTI (stralcio) approvato dal Consiglio Federale in data 29 Novembre 2016.

Alla luce di tale documento il tecnico dichiara che *"l'impianto di trattamento di rifiuti inerti annesso alle attività estrattive rappresenta non solo un'attività complementare ma consente di perseguire le indicazioni legislative che impongono l'utilizzo di materiali riciclati, almeno nella misura del 30% durante le esecuzioni dei lavori pubblici dove è previsto l'impiego di materiali inerti vergini. Quanto appena dichiarato è già di per se sufficiente a dedurre e confermare la necessità e l'obbligatorietà di prevedere di completare, lo sviluppo delle attività esistenti con l'introduzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti inerti".*





## PARTE 2

### CONTRODEDUZIONI ALLE CARENZE DOCUMENTALI RILEVATE DAL GIUDIZIO N. 3174 DEL 14/05/2020

1. *La ditta non ha fornito la documentazione attestante lo stato dell'arte dell'attività estrattiva rispetto al parere del CCR-VIA n. 192 del 22/05/2003 nonché l'ottemperanza alle prescrizioni impartite dallo stesso parere, come richiesto dal Servizio Valutazioni Ambientali*

Preliminarmente si riporta quanto contenuto nel Giudizio 192/2003:

*“PARERE FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI*

- *i materiali utilizzati nel ripristino non devono essere tra quelli elencati nel D.L.vo 22/97;*
- *di raccordare il piano finale di fondo cava e delle scarpate con le sistemazioni finali delle attività estrattive confinanti.”*

Il tecnico afferma che il **Cronoprogramma di escavazione e ripristino** ambientale della cava, relativo al Progetto 2004-2016 autorizzato, prevedeva l'escavazione in n°3 lotti. Tale progetto è stato **successivamente variato nel 2016** ed approvato definendo:

- una suddivisione della cava in **10 lotti** con ripristino lotto per lotto, prima dell'escavazione del lotto successivo;
- **un raccordo** nell'escavazione del lotto di confine con altra impresa; nonostante varie difficoltà incontrate durante la fase progettuale, è stato individuato il lotto di confine (lotto 10), escavabile nel corso dei 10 anni di proroga definiti dalla autorizzazione all'escavazione, con tempistiche da definire in base a comuni esigenze di escavazione con la ditta confinante;
- un riporto di materiale edafico di caratteristiche idonee, e identiche a quelle dell'area in cui insiste la cava, a conclusione del ripristino ambientale, per la ricostruzione di una coltre di terreno vegetale.

Si dichiara che attualmente risulta coperto il 25% del totale (circa 2 lotti escavati), che l'escavazione è avanzata al terzo lotto e che tale stato dell'impianto è stato definito e depositato presso il Competente Ufficio Attività Estrattive della Regione Abruzzo.

Il tecnico aggiunge che la Frani Calcestruzzi s.r.l., nell'ambito del rinnovo delle autorizzazioni della cava, ha **ottenuto anche un nuovo nulla osta paesaggistico** da parte del Comune di Massa d'Albe (prot.1705 del 26/06/2017), che allega alla documentazione.

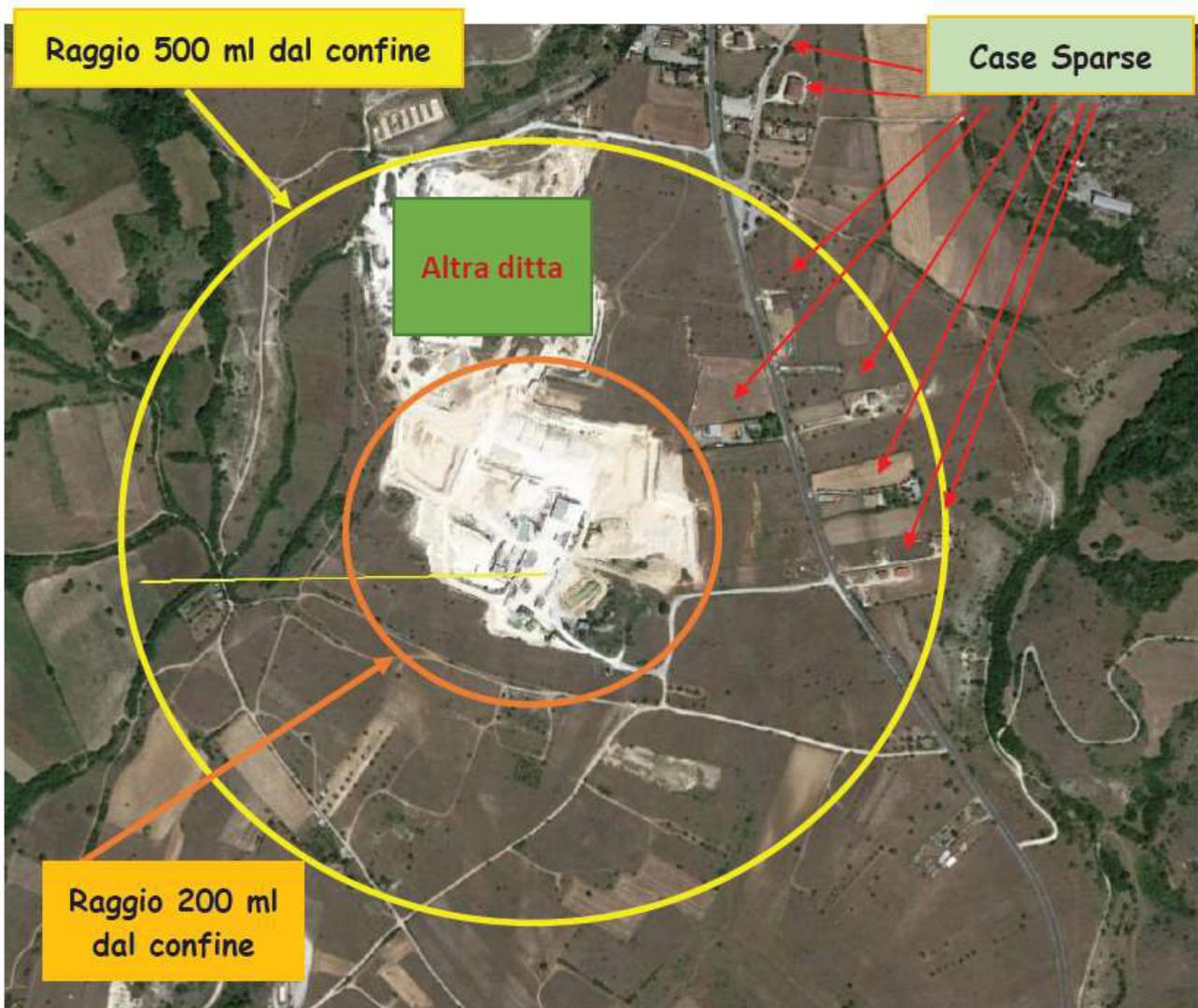
2. *Rispetto ai criteri localizzativi del PRGR le distanze sono state calcolate dal punto centrale dell'impianto anziché, come correttamente deve esser fatto, dal suo perimetro*

Il tecnico ridefinisce i raggi di distanza misurati partendo dal confine dell'area di impianto (di recupero rifiuti, non di cava), asserendo che *“Anche in tal caso, le pochissime case sparse presenti resterebbero al di fuori dei 200 ml di raggio”*.

Il tecnico ribadisce inoltre quanto segue, già riportato nello SPA: “[...]”

- *la cava è situata al di sotto del p.c., e le pareti della stessa fungono da barriera rispetto al potenziale trasporto di polveri;*
- *è prevista la bagnatura della viabilità e delle aree dell'impianto, pertanto è previsto l'annullamento alla fonte della produzione di polveri;*
- *rispetto all'attuale situazione antropizzata e alle attività estrattive esistenti, la presenza dell'impianto di trattamento dei rifiuti inerti, per il suo posizionamento e la sua organizzazione non determina alcuna incidenza ambientale negativa sull'area circostante”*.





Si aggiunge la considerazione sul fatto che, secondo il tecnico, le case sparse considerate non risultano abitate e frequentate con carattere di continuità, ma che, anzi, sembrerebbero quasi completamente disabitate.

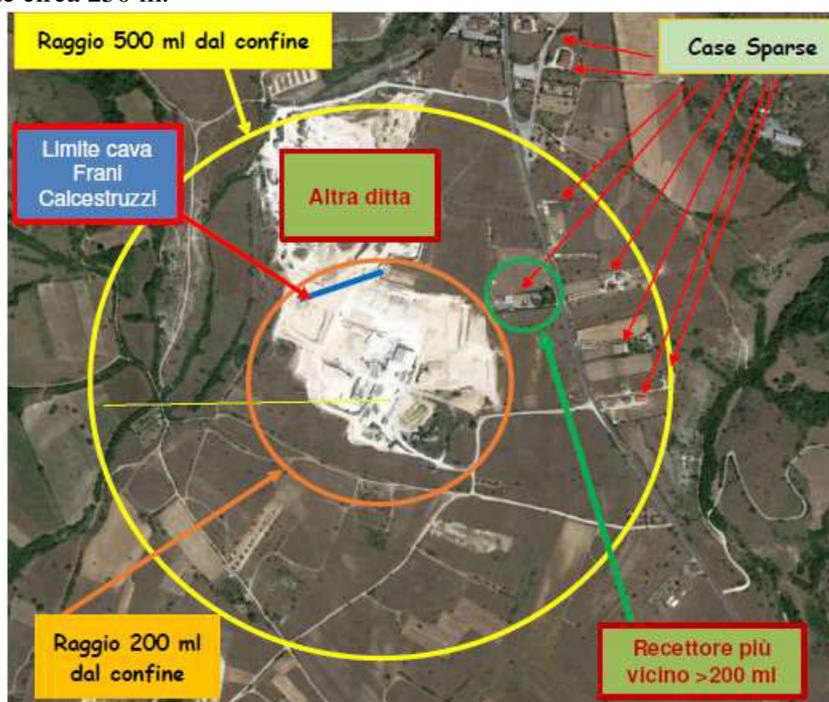
### 3. Dalla documentazione non è chiara l'ubicazione in pianta dei tre sondaggi

Il tecnico riporta l'ubicazione in pianta dei tre sondaggi geognostici realizzati, dichiarando che uno di essi ricade proprio sull'area destinata ad ospitare l'impianto di trattamento progettato.



4. Nella documentazione non è presente uno specifico elaborato per la valutazione delle emissioni polverulente, che tenga conto anche dell'attività estrattiva e dell'effetto cumulo con le attività limitrofe dell'impianto

Il tecnico ha redatto ed allegato specifica "Relazione sulla la valutazione delle emissioni polverulente determinate dal cumulo degli effetti degli impianti", datata 27/05/2020, in riferimento al recettore casa sparsa più vicino e distante circa 250 m.



Il tecnico dichiara che la valutazione è stata condotta prendendo a riferimento gli **allegati alla DGP 213/2009**, "Adozione delle linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti", redatti in collaborazione con ARPAT.

Preliminarmente il tecnico dichiara che le polveri prodotte dalle lavorazioni degli inerti saranno piuttosto fini e costituite da materiale inerte che **non contiene, al proprio interno, né silice cristallina, né amianto** e che le lavorazioni si svolgeranno durante tutto il corso dell'anno per una durata compresa tra **150 e 250 giorni**.

È riportato inoltre che **tutte le attività** prese in considerazione e presenti all'interno della cava Frani Calcestruzzi sono **situate in posizione depressa**, sotto piano campagna e che è stata pavimentata con calcestruzzo armato tutta l'area in cui verranno svolte le attività di trattamento dei rifiuti inerti.

I metodi di valutazione e di stima delle emissioni a cui il tecnico fa riferimento sono quelli proposti e validati dall'US-EPA e contenuti nel documento: AP-42 "Compilation of Air Pollutant Emission Factors".

Le sorgenti delle emissioni di polveri diffuse individuate nell'attività si riferiscono allo **spostamento di materiali inerti per l'edilizia** e alla **lavorazione di rifiuti inerti**.

Il tecnico riassume i dati alla base della valutazione delle emissioni polverulente:

- durata complessiva dei lavori nell'area dello stabilimento della ditta Frani Calcestruzzi S.r.l. compresi tra **200 e 250 giorni all'anno**;
- quantitativo di materiale massimo da lavorare nell'impianto di trattamento dei rifiuti inerti derivanti dalle attività di costruzione e demolizione **330 t/giorno** (media giornaliera maggiorata del 10%);
- quantitativo di inerti per l'alimentazione dell'impianto di calcestruzzo **10.000 mc all'anno**;
- durata del lavoro al giorno **8 ore**;
- durata di apertura della **vendita del materiale al giorno 8 ore**;



Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Fram Calcestruzzi S.r.l

- quantità di materiale fine (< 5 mm) lavorato dall'impianto di recupero rifiuti inerti da C&D circa il 25% del totale del materiale in ingresso nell'impianto;
- cumuli presenti: 5 di inerti per l'alimentazione dell'impianto di confezionamento del calcestruzzo, n. 6 di messa in riserva (vari codici CER), n. 3 materie prime secondarie, n. 3 sotto i nastri dell'impianto di recupero;
- tutta l'area è pavimentata con calcestruzzo;
- tutti i percorsi su cui transitano i vari mezzi (camion, autovetture, pala gommata, etc.) sono tenuti bagnati con un impianto di irrigazione a pioggia.

Relativamente all'**impianto di lavorazione degli inerti**, il tecnico calcola il rateo emissivo totale pari a **27,10 g/h**, come di seguito specificato

Processo	Fattore emissione	Note	Materiale lavorato (t/h)	Emissione g/h
Tramoggia	0,000008	Materiale bagnato	41,25	0.33
Frantoio	0,000370	Materiale bagnato	41,25	15.36
Vaglio	0.000370	Materiale bagnato	41,25	11.41
Deferrizzatore	0.000023	Materiale bagnato	0	0

Per la fase di **scarico del materiale in ingresso**(AP-42 11.19.2), indica il rateo emissivo pari a  $8 \times 10^{-6}$  kg/Mg di materiale scaricato. L'emissione calcolata considerando di scaricare 330,00 t/d di materiale asciutto è pari a **0,33 g/h** considerando una durata giornaliera di 8 (otto) ore di lavoro.

Con riferimento alla **formazione e stoccaggio del materiale in cumuli** (AP-42 13.2.4) è stato determinato il rateo emissivo pari a **28,84 g/h**.

Per l'**erosione del vento dai cumuli** (AP-42 13.2.5) si fa riferimento alle seguenti emissioni stimate, con un rateo emissivo complessivo pari a **8,55 g/h**.

tipologia cumulo	altezza	diametro	apotema	sup. laterale	n. cumuli	movimenti all'ora
prodotti per impianto cls	2 m	5 m	3,2 m	25,1 mq	5	2
messa in riserva R13	2 m	3 m	2,5 m	11,8 mq	6	2
MPS	4 m	8 m	5,7 m	71,1 mq	3	2
cumuli sotto nastri impianto	5 m	5 m	5,6 m	43,88 mq	3	2

Per il **carico degli automezzi e scarico nella tramoggia dell'impianto di confezionamento del calcestruzzo** viene indicato un fattore di emissione pari a  $2,4 \times 10^{-3}$  lb/tons ovvero a  $1,2 \times 10^{-3}$  kg/t di materiale caricato. L'emissione calcolata considerando di caricare 330,00 t/d di materiale asciutto è pari a **49,5 g/h** considerando una durata giornaliera di 8 (otto) ore di lavoro.

Per l'attività dello **scarico degli inerti nella tramoggia dell'impianto di confezionamento del calcestruzzo**, l'emissione calcolata è pari a **11,25 g/h** considerando una durata giornaliera di 8 (otto) ore di lavoro.

In conclusione viene riportata la somma dei singoli contributi:

SOMMATORIA DELLE EMISSIONI SENZA ABBATTIMENTO	
ATTIVITA'	EMISSIONI (g/h)
IMPIANTO R5	27,10
SCARICO MATERIALE DA CAMION IN INGRESSO	0,33
FORMAZIONE E STOCCAGGIO CUMULI	28,84
AZIONE DEL VENTO SUI CUMULI	8,55
SCARICO IN TRAMOGGIA IMP. CALCESTRUZZO	11,25
CARICO CAMION CON MPS	49,50
<b>TOTALE</b>	<b>125,57</b>





Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto: Impianto di messa in riserva e trattamento dei rifiuti inerti non pericolosi – Fram  
Calcestruzzi S.r.l

Viene dichiarato che per le emissioni calcolate, essendo presenti alcuni ricettori sensibili prossimi all'area, a distanza compresa tra 200 e 250 m, non sono previste ulteriori azioni in quanto l'emissione di **125,57 g/h rientra nelle tolleranze della tabella 17 delle linee guida ARPAT.**

Il tecnico dichiara che, comunque, in merito alle emissioni ed alla gestione corretta dell'area di cui trattasi vanno fatte comunque tutta una serie di considerazioni e vanno date precise indicazioni comportamentali:

- **deve essere effettuata la bagnatura dei percorsi** dei mezzi (camion, autovetture, pala gommata, etc.) come stabilito all'interno del progetto proposto in ragione di 0,5 l/mq ogni 4 ore (quindi una bagnatura all'inizio del turno lavorativo e una durante la pausa pranzo);
- **i cumuli** dei rifiuti speciali provenienti dalle attività da C&D da lavorare (messa in riserva) **dovranno essere innaffiati** con apposito irrigatore per l'abbattimento delle emissioni.

**5. La valutazione impatto acustico non è redatta in conformità alla DGR 770/p del 14/11/2011 e evidenzia in via previsionale il superamento dei limiti**

Nella documentazione è dichiarato che l'Ing. Lorenzo Pelino, nell'effettuare le proprie valutazioni, attraverso la verifica in loco dell'attuale ambiente sonoro, situazione ante rispetto all'insediamento dell'impianto di trattamento, specifica che:

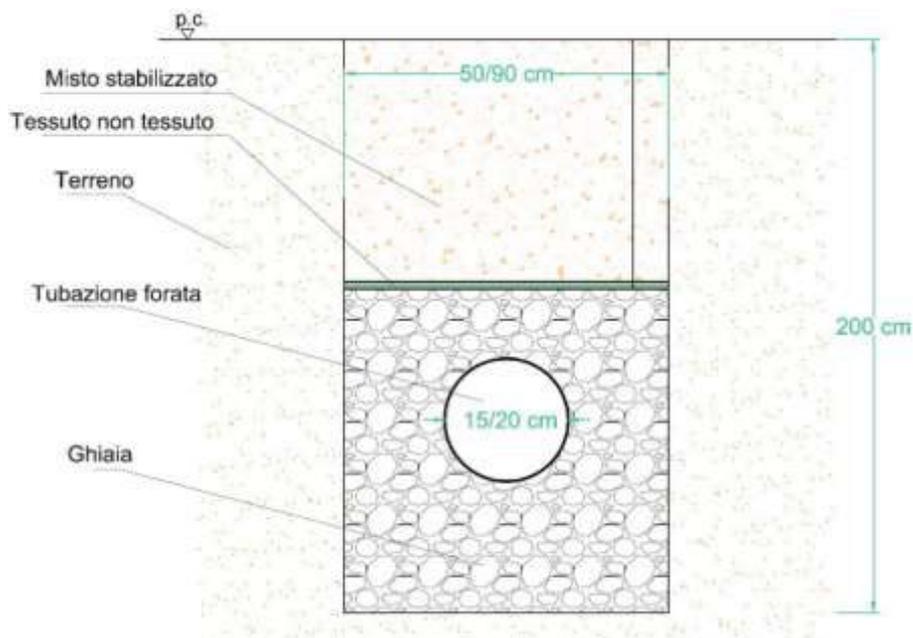
- L'intervento valutato non incrementa il livello di rumore ambientale presente che resta al di sotto del limite di accettabilità di 70 dBA (diurno);
- Il criterio differenziale in tempo di riferimento diurno risulta verificato;
- Il punto di verifica preso a riferimento, a ridosso delle prime case sparse a distanza superiore ai 200 ml dall'area di intervento, ha consentito di esprimere il rispetto dei limiti sonori e la compatibilità dell'intervento proposto.

**6. Non è descritto il sistema di dispersione al suolo delle acque di scarico ai fini della verifica della capacità dello stesso di disperdere le acque senza creare problemi di impaludamenti o smottamenti**

Il tecnico a tal proposito riporta che si procedere alla **dispersione sul suolo secondo un sistema a trincea, lunga circa 50 m, di profondità di circa 2 m ed una sezione massima di 100 cm**, a cui interno è posata una tubazione o eventualmente due tubazioni affiancate in PE fessurate all'interno di un pacchetto di circa 100 cm di materiale drenante (ghiaietto). Superiormente a tale strato verrà posato uno strato di tessuto non tessuto e quindi materiale di riempimento, per raggiungere la quota del piano campagna.

Il tecnico dichiara che la dispersione in trincea si rende necessaria ed utile in quanto **nell'area circostante non vi è presenza di urbanizzazioni**, né corsi d'acqua superficiali nel raggio di almeno 1.000 m e che l'efficacia del sistema di dispersione in trincea è assicurato dalla natura del terreno sottostante le cui caratteristiche di permeabilità, per circa 60/80 m da piano di imposta, sono argomentate nella relazione geologica e nella relazione ambientale allegate allo SPA. Di seguito si riporta una sezione della Trincea drenante.





#### 7. Non sono valutati i valori di prelievo idrico dal pozzo

Il tecnico risponde a questo punto riportando che la Frani Calcestruzzi s.r.l. detiene all'interno del proprio impianto produttivo, un sistema di stoccaggio composto da **n. 6 vasche** in calcestruzzo armato con una **capacità complessiva di 1.600 mc**, nelle quali vengono raccolte le **acque piovane** cadenti all'interno della cava. L'utilizzo dell'acqua raccolta nelle vasche di stoccaggio consentirebbe, secondo il tecnico, di mantenere basso lo sfruttamento del Pozzo di **emungimento idrico** che vede un utilizzo di circa **6.000 l/mese** nei periodi di massima lavorazione, mentre scende durante i mesi invernali.

L'attività di recupero dei rifiuti inerti prevede, secondo quanto descritto, un utilizzo durante le stagioni più secche, pari a circa 3,5 mc/giorno e, pertanto un **utilizzo di acqua di circa 80 mc/mese**.

Viene dichiarato che l'incidenza idrica dell'impianto di trattamento sull'emungimento è inferiore al 40% rispetto all'acqua proveniente dalle vasche di raccolta.

#### 8. Viene dichiarato che verrà trattata la tipologia 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo", senza far riferimento al DM 28 marzo 2018 n. 69

Il tecnico dichiara che la Frani Calcestruzzi s.r.l., nell'ambito della Tipologia 7.6 "conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo", seguirà pedissequamente le procedure gestionali, di verifica e certificazione introdotte dal DM 28 marzo 2018 n. 69, "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

#### Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti



Gruppo di lavoro istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli

